

## Effetto coronavirus, vendite giù e crolla il car sharing

Quest'anno le vendite di auto nuove nel nostro Paese subiranno un tonfo del 14,4%, precipitando ad appena 1,8 milioni di unità. Aniasa: "Fino a sabato scorso si ipotizzava un calo generalizzato del business del noleggio a breve termine del 30%. Ma dopo i provvedimenti di estensione della zona rossa a tutta Italia la situazione è in ulteriore peggioramento"

di GRAZIELLA MARINO  
12 marzo 2020



**ROMA** - Il Covid-19 ha cambiato l'ordine delle nostre priorità. E tra queste non compare certo l'acquisto di una nuova vettura. Lo confermano anche le ultime stime diffuse da IHS Markit che, dopo l'estensione della "zona rossa" a tutta Italia, prevedono che quest'anno le vendite di auto nuove nel nostro Paese subiranno un tonfo del 14,4%, precipitando ad appena 1,8 milioni di unità.

Un progresso di circa il 5,5% è invece previsto per il 2021, con un volume però che si fermerà a 1,9 milioni di vetture, lo stesso livello toccato nel 2015-2016. Per superare la barriera dei 2 milioni di unità bisognerà invece attendere fino al 2022.

Insomma, un'apocalisse annunciata che colpirà pesantemente anche il noleggio, uno dei settori trainanti per il mercato dell'auto in Italia. Secondo Aniasa, l'associazione aderente a Confindustria che rappresenta il settore, il crollo maggiore lo subirà il noleggio a breve termine, "che in media in tutta Italia sta registrando un calo dell'80%", legato soprattutto al crollo del flusso di turisti e di lavoratori stranieri in Italia. Questa situazione "ha determinato nelle ultime settimane anche un forte calo delle richieste di vetture FREE NOW (ex mytaxi), che si attesta - fanno sapere dalla società - attorno al 60%". I riflessi della crisi Covid-19 si iniziano a vedere anche nel noleggio a lungo termine, "con un rallentamento - precisa Aniasa - dei nuovi ordini e le imprese clienti, in scadenza di contratto, che preferiscono prolungare il contratto in essere piuttosto che stipularne uno nuovo".

E l'ondata di panico scatenata dal Coronavirus non ha risparmiato neanche il gettonatissimo car sharing, simbolo della nuova mobilità del futuro. "Fino a sabato scorso – afferma Aniasa – si ipotizzava un calo generalizzato del business del 30%. Ma dopo i provvedimenti di estensione della zona rossa a tutta Italia la situazione è in ulteriore peggioramento". E' vero che l'auto condivisa, rispetto ai mezzi pubblici, ha il vantaggio di potere essere usata singolarmente, quindi senza essere in prossimità con altri utilizzatori, ma il problema principale risiede nell'igiene delle superfici delle vetture. Share Now per esempio, il servizio di car sharing di Daimler e Bmw, in questi giorni ha comunicato ai clienti che tutti i veicoli, non solo in Italia ma anche negli altri mercati europei, vengono regolarmente disinfettati con prodotti specifici in aggiunta alla pulizia regolare, in particolare il volante, il cruscotto e la leva del cambio. C'è però anche chi non si limita ad attivare misure eccezionali di sanificazione ma ha deciso di modificare il servizio proprio in funzione delle nuove sfide lanciate dal Covid-19. Sharengo, il car sharing elettrico tutto italiano, ha annunciato il lancio a breve di un nuovo servizio di mobilità "che permetterà di muoversi in città senza correre rischi e in totale autonomia: un'auto sanificata, con gel disinfettante a bordo, elettrica, per un uso personale e dedicato. L'utente – precisa la società – non pagherà più un costo al minuto come nel cars sharing che conosciamo, ma sottoscriverà una forma di abbonamento mensile con la possibilità di scegliere diverse opzioni di tempo e di tariffe a sua disposizione. Le Sharengo dedicate a questo servizio avranno una livrea riconoscibile e diversa da quelle in car sharing". Inizialmente la sperimentazione partirà su Firenze per poi allargarsi a Roma e Milano. "E' nostra intenzione – afferma il direttore generale di Sharengo Emiliano Niccolai – diversificare e rendere sempre più accessibili agli utenti forme di mobilità che si differenzino dal noleggio al minuto tipico del car sharing fin qui sperimentato, il Covid-19 ci sta costringendo a ripensare il nostro modo di vivere, di lavorare e anche di muoversi e noi a queste nuove esigenze vogliamo dare nuove risposte".

## Coronavirus, noleggio e car sharing: tra difficoltà e consigli per gli utenti



Redazione

12 Marzo 2020



***Il settore rent-a-car è in calo dell'80%; Aniasa chiede misure straordinarie al Governo. Auto condivisa: piccoli accorgimenti di autoprotezione.***

Se l'emergenza coronavirus rischia di far sentire i propri effetti a brevissimo termine sull'intera **filiera automotive**, a soffrirne sono anche alcune delle nuove soluzioni di mobilità condivisa; su tutti, il **car sharing**. E anche il **settore dell'autonoleggio** lamenta un drastico calo delle attività. **Car sharing e noleggio** sono due soluzioni di trasporto privato simili fra loro, e – per motivazioni strettamente correlate ai potenziali effetti del Covid-19 – altrettanto affini. Ciò in quanto entrambi i casi sono a loro volta direttamente collegati al turismo ed al mondo degli affari, e per di più presuppongono l'impiego di un unico veicolo fra più utenti. Inoltre, la recentissima entrata in vigore del **Dpcm "lo resto a casa"** firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e operativo da martedì 10 marzo 2020 vieta di fatto qualsiasi spostamento privato che non sia **giustificabile per comprovati motivi** di lavoro, di salute oppure di necessità. In poche parole, anche il car sharing ed il noleggio sono, come peraltro molti aspetti del vivere quotidiano di tutti, funzionali all'evolversi dell'emergenza coronavirus.

### **Un settore a picco**

All'inizio di marzo 2020, dunque una settimana prima che tutta Italia entrasse in "regime di zona rossa" come nei giorni precedenti era avvenuto in Lombardia ed in 14 province dell'Italia settentrionale, **Aniasa** (l'Associazione di Confindustria che raggruppa le aziende dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) aveva, in un proprio comunicato, puntato i riflettori sulla drammatica situazione del comparto; uno stato di cose, spiegava la nota stampa che riportava un intervento del presidente **Massimiliano Archiapatti** in occasione di un tavolo di incontro con la ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, nel quale si chiedeva al Governo l'attuazione di "Tutti gli interventi necessari a livello

nazionale e non solo, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (il 25% del totale), e che gestisce la mobilità quotidiana di oltre un milione e 200.000 veicoli di ultima generazione”. Di più: l'emergenza, sottolinea il presidente di Aniasa, si concretizza allo stato attuale in “Una contrazione fino all'80% dei noleggi a breve termine nei primi dieci giorni di emergenza rispetto allo stesso periodo dello scorso anno”. Le prospettive, per le imminenti festività di Pasqua, erano state dipinte come “Disastrose”; e non ne esce bene neanche il **settore del noleggio a lungo termine**, che in Italia conta più di un milione di veicoli in circolazione: le aziende-clienti, spiega Aniasa, “Sono costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori”. Tutto questo avviene in quanto chiunque è tenuto ad osservare quanto disposto dal Dpcm “lo resto a casa”, e dunque ad utilizzare l'auto – che sia propria, condivisa o noleggiata – esclusivamente per i “comprovati motivi” di salute, lavoro o necessità. Su questo scenario, anche Aniasa chiede al Governo che venga applicata la cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale, o in alternativa la cassa integrazione ordinaria per sei mesi.

### **Come utilizzare l'auto condivisa**

Posto che, alla base di qualsiasi azione venga posta in essere nell'attuale delicatissima fase di contrasto agli effetti del Covid-19, debbano sempre esserci **buon senso e prudenza**, di primo acchito viene naturale pensare che il metodo più sicuro per gli spostamenti sia l'automobile privata. Tuttavia, l'auto condivisa consente all'utilizzatore di poter usufruirne anche “da solo”, dunque anche senza che accanto al conducente vi siano altre persone. È quindi opportuno, in questo senso, considerare che mai come in questo momento è essenziale considerare **l'igiene del veicolo**: tanto “fuori” quanto, e soprattutto, nell'abitacolo.

### **Occorre il necessario buon senso**

In attesa di conoscere quali provvedimenti di pulizia straordinaria delle vetture che compongono le flotte condivise vengano posti in essere dalle aziende di car sharing, la **cautela** ed il **senso di responsabilità** degli utenti devono essere rivolti all'adozione di adeguate **misure precauzionali**, che nella fattispecie sono quelle già indicate dal Governo per limitare la diffusione del coronavirus. Il volante, la leva del cambio e il cruscotto sono superfici solitamente “sporche”, anche quando apparentemente sembrano brillare di pulizia. È essenziale, quindi, lavarsi le mani con acqua e sapone – oppure in alternativa disinfettarle utilizzando una soluzione idroalcolica – prima e dopo l'utilizzo della vettura.

11 MARZO 2020

## [NOLEGGIO A LUNGO TERMINE](#)

### Come il noleggio a lungo termine combatte il Coronavirus

di [Marco Castelli](#)

*Gli impatti del Coronavirus sono già visibili anche nel settore del noleggio a lungo termine, che sta dando il suo contributo per fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale.*

**Emergenza Coronavirus:** cosa fare? Un interrogativo che riguarda tutti i settori dell'automotive e, in particolare, il mondo del **noleggio a lungo termine** che sta già fronteggiando gli impatti causati dall'attuale situazione sanitaria.

*“La crisi causata dall'emergenza sanitaria sta impattando su tutti i settori della filiera automotive e anche il noleggio a lungo termine non è immune dal Coronavirus”* esordisce **Pietro Teofilatto**, direttore area fisco ed economia di **Aniasa**.

#### GLI IMPATTI DEL CORONAVIRUS SUL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il noleggio a lungo termine, da gennaio ad oggi, si è confermato ancora una volta un vero e proprio *traino per il mercato automotive*. Il Coronavirus, però, rischia di avere impatti sul settore, perché naturalmente in questo momento le **aziende clienti** stanno dedicando e dedicheranno ancora nelle prossime settimane i loro sforzi ad altre priorità. Specie ora che tutta l'**Italia** è diventata zona rossa.



<https://www.fleetmagazine.com/noleggio-lungo-termine-coronavirus/>

*“Dopo un primo trimestre positivo – aggiunge Teofilatto – stiamo assistendo purtroppo a una situazione di grande preoccupazione della clientela del noleggio, con una forte riduzione di ordini e di immatricolazioni”.*

La clientela del noleggio rappresenta una fetta importante per il mercato automotive: si tratta infatti di **circa 150mila soggetti**, tra privati, Pubbliche, Amministrazioni e aziende, *“il 40% dei quali opera in Lombardia e nelle altre aree dell’originaria zona rossa”*. Ovviamente, la questione è destinata ad allargarsi a tutto il Paese, dopo le **ultime decisioni del Governo**.

## **IL CONTRIBUTO DEL NOLEGGIO**

In questo contesto, il noleggio a lungo termine vuole dare il suo contributo. Premesso che le aziende clienti stanno, ovviamente, rinviando le **decisioni di rinnovo del parco auto**, *“le imprese del settore stanno dando il loro contributo”*. Come? *“Prorogando i contratti, rivendendo i moduli di servizi e garantendo i veicoli necessari per fronteggiare l’emergenza”* risponde Teofilatto.

**Leggi anche:** [le previsioni di Aniasa sugli impatti dell’emergenza sanitaria](#)

Un fatto è certo: serve fare squadra, oltre che attenersi alle indicazioni che arrivano dal Governo. *“Solo lavorando insieme si potrà risolvere questa crisi”* conclude il direttore area fisco ed economia di Aniasa.

## **LEASYS: AUTO IGIENIZZATE, OPERATIVITÀ CONFERMATA**

**Leasys e FCA Bank**, nel frattempo, **garantiscono l’operatività** della società di noleggio anche in questa fase.

Oltre ad applicare le **direttive ministeriali**, l’azienda ha istituito un team dedicato, allo scopo di valutare quotidianamente l’evoluzione della situazione giorno dopo giorno, **modulando le strategie** e trovando le giuste soluzioni per fronteggiare la diffusione del COVID-19.

**Tutti i veicoli sono lavati ed igienizzati** prima di ogni consegna, mentre viene fatta richiesta ai clienti di informarsi presso i **Mobility Store** sugli orari di apertura dei punti di ritiro e consegna, onde evitare inutili spostamenti (peraltro sconsigliati dal **decreto ministeriale sulle limitazioni alla mobilità**)

## MOBILITÀ ROMA

### L'autonoleggio, a lungo termine, scelta vincente

Il servizio sta crescendo sempre di più, con flussi significativi di nuove immatricolazioni. Non solo le aziende, anche i privati scelgono questa formula



venerdì 6 marzo 2020 12:08

Agli italiani piace sempre di più l'**automobile a noleggio**. E lo stesso discorso vale per le aziende. È boom, insomma, per le **vetture noleggiate a lungo termine**: lo conferma una ricerca realizzata da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), sulla base dei dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Secondo la documentazione raccolta, le immatricolazioni a noleggio hanno raggiunto, nell'anno appena trascorso, le **462.000 unità**, con una **crescita del 6,1% rispetto ai dodici mesi precedenti**. Il servizio di autonoleggio si conferma, quindi, sempre più alternativo all'acquisto dell'auto.

### Record 1 milione

Ma c'è dell'altro: il report di ANIASA evidenzia come già a settembre dello scorso anno il **settore dell'autonoleggio a lungo termine** avesse **superato la quota record di 1 milione di veicoli in circolazione**. Una cifra davvero significativa e che sembra **destinata ad aumentare** in modo esponenziale anche nei prossimi mesi. Ne consegue quindi che, davanti alle incertezze dello scenario economico, normativo e politico che contraddistinguono il nostro Paese, la clientela del noleggio preferisca prorogare i contratti già sottoscritti piuttosto che optare per un rinnovo completo della flotta. Non vi è dubbio quindi che **questa formula di utilizzo dell'auto, alternativa all'acquisto, sia sempre più apprezzata, non soltanto dai privati, ma anche dalle aziende** di ogni dimensione e dai liberi professionisti. Allo stesso modo va evidenziato un parallelo incremento anche dei **veicoli commerciali leggeri a noleggio** (213.000), sempre più utilizzati, soprattutto nei centri cittadini. Questo anche in conseguenza dell'incremento dei servizi di consegna, che si è ulteriormente sviluppato in virtù del crescente ricorso al mercato degli acquisti online.

## Bene le city car

Sul fronte delle immatricolazioni e per quanto concerne le tipologie di auto a noleggio che vengono preferite, salta subito all'occhio l'**aumento delle city car e delle utilitarie** che, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale. Tanto che oggi si può tranquillamente affermare che **tre vetture su quattro, immatricolate a noleggio, siano auto di dimensioni medio-piccole**. Molto interessante, sotto questo aspetto, può risultare il discorso relativo alle vetture più scelte da chi si rivolge al mercato del noleggio a lungo termine. Nella **classifica delle vetture più gettonate dalla clientela del noleggio a lungo termine** si attestano dunque **Panda, 500X, Tipo, Qashqai e Golf**. Per quanto riguarda le alimentazioni più utilizzate, il gasolio vede calare in modo assai drastico la propria quota di immatricolazioni, che scende di ben dieci punti percentuali, passando dal 76 al 66%. **Crollo verticale anche per le 20.000 vetture Diesel immatricolate in meno**, le quali sono state assorbite quasi tutte dalla scelta del benzina (+18.000 vetture), con conseguente inevitabile aumento nelle emissioni inquinanti. Le alimentazioni alternative ancora non sfondano, ma comunque restano stabili intorno a un complessivo 10% del totale "nuovo" (ibride al 6%, GPL al 2% e all'1% le elettriche e a metano).



## Smart mobility

Non vi è dubbio che questa nuova forma di mobilità, rappresentata dal noleggio a lungo termine, contribuisca a ridurre il numero di veicoli in circolazione per contenere il traffico nei grandi centri urbani e dia una mano all'ambiente. Obiettivi di cui spesso si sente parlare, ma che non sono mai seguiti da azioni davvero concrete e mirate. La **smart mobility**, invece, rappresenta un **approccio intelligente e sostenibile alla mobilità**. Tra le svariate opzioni che vengono ospitate in questo settore, ecco dunque i sistemi di condivisione dei mezzi di trasporto. Da qualche tempo è entrata a far parte di questo orizzonte anche l'automobile privata, come il noleggio auto a breve o lungo termine, sempre più utilizzato, sta dimostrando. Il futuro è già iniziato: prepariamoci a vivere un anno di ulteriore incremento per il noleggio a lungo termine.

## Bollo auto noleggio a lungo termine: chi lo paga?

09 Mar 20



### Attenzione a cosa potrebbe cambiare per il pagamento del bollo per le auto a noleggio a lungo termine

A partire dall'introduzione della nuova norma con il recente Dl Fiscale, cambiano anche le **regole per il pagamento del bollo auto** per le vetture soggette a noleggio a lungo termine, ma le novità non sembrano per niente positive. Prima infatti uno dei vantaggi di questa tipologia di contratto era che gli automobilisti che noleggiavano l'auto a lungo termine **non dovevano occuparsi di persona** del pagamento della tassa e quindi di nessuna delle formalità burocratiche relative al veicolo, che rimanevano a carico della società di noleggio, coi relativi costi compresi nel contratto.

Dallo scorso 1° gennaio però le cose sono cambiate, è entrata in vigore una nuova normale del Decreto Fiscale che potrebbe spostare l'obbligo di pagare il bollo di un'auto a noleggio a lungo termine **dal noleggiatore all'utilizzatore** del veicolo. Qual è il motivo? A partire da gennaio 2020 la tassa di possesso dell'auto deve essere incassata da ogni **Regione di residenza dell'utilizzatore** del veicolo stesso, non più da quella in cui si trova la società di nolo. E quindi cosa cambia?

### Noleggio a lungo termine: cosa cambia per il pagamento del bollo auto?

In realtà questa novità non è nata ovviamente per creare danno, anzi per migliorare le cose, l'obiettivo era infatti quello di **annullare gli effetti della concorrenza fiscale** tra le varie Regioni. Il denaro corrispondente al versamento del **bollo auto** infatti andava nelle Casse della Regione in cui si trovavano le varie società di noleggio, che però "casualmente" erano concentrate solo in alcune zone (quelle che dal 2011 concedono dei regimi fiscali più favorevoli a questa tipologia di attività). Ecco perché gli incassi erano tutti diretti verso quelle determinate Regioni, a sfavore delle altre amministrazioni.

La situazione in questo momento però vede dei **problemi di gestione molto difficili da risolvere**, visto che gli automobilisti devono pagare il bollo nella propria Regione di residenza. In questo caso quindi chi noleggia potrebbe allontanarsi dalle responsabilità e lasciare che siano i clienti a pensare a pagare il bollo nella loro Regione, senza alcuna preoccupazione per la società che noleggia l'auto.

### **Bollo auto noleggio a lungo termine, i problemi della nuova normativa**

Questa nuova regola ha **allarmato** l'intero settore, rappresentato dall'ANIASA, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici. Secondo gli esperti, gli effetti di questa possibile novità potrebbero mettere in ginocchio le società di noleggio auto e anche i clienti, causando danni all'Erario, sotto forma di **entrate minori** nelle casse. Sono circa 150mila gli utenti che usano auto a noleggio a lungo termine, c'è il rischio di un **aumento dell'evasione** del bollo auto e di problemi relativi alla **scorrettezza** nel pagamento della tassa.

I punti della normativa che secondo l'ANIASA sono i più **critici** sono i seguenti:

- si creeranno **problemi di gestione e di bilancio** per 3.200 P.A. che usano i servizi delle flotte di auto a noleggio a lungo termine, in relazione ai costi amministrativi e agli importi complessivi maggiori;
- potrebbe nascere un **forte contenzioso tributario** a livello sia nazionale che locale, e questo a causa del mancato pagamento del bollo auto o al versamento non corretto;
- una conseguenza sarà il **minore gettito di IVA**, considerando che il pagamento del bollo auto, prima della recente normativa, era conteggiato all'interno della formulazione del canone di noleggio a lungo termine;
- il ruolo positivo di correttezza fiscale che aveva il settore di noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti sarà annullato, con un possibile **aumento dell'evasione, dei ritardi e dei costi utili** per recuperare le somme non pagate;
- renderà più **difficili** le attività di pagamento del superbollo e **graverà** sulle società di noleggio auto a lungo termine con nuovi oneri operativi che chiaramente stravolgeranno l'offerta.



### **Noleggjo a lungo termine da record**

Postato da: Redazioneil: 04 Marzo, 2020In: slider, TIME OUT

**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha annunciato **il raggiungimento e superamento della soglia di 1 milione di veicoli in noleggio a lungo termine**. Una quota che attesta il crescente gradimento per questa formula da parte delle aziende di qualsiasi dimensione, dei liberi professionisti e anche dei privati.

Anno dopo anno, continuano ad aumentare le immatricolazioni uso noleggio, che con 462.000 immatricolazioni hanno raggiunto nel 2019 un nuovo record storico, +6,1% sul 2018.

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, **il noleggio a lungo termine ha sostituito nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario**, prospettandosi come la formula in grado di adattarsi maggiormente ai sempre nuovi bisogni di mobilità.

Aziende ma non solo: in tempi più recenti anche una quota crescente di privati sta cominciando a rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi a questa nuova formula.

**Negli ultimi 20 anni il noleggio a lungo termine è riuscito ad affermarsi come la più efficace soluzione alle esigenze di mobilità per un numero sempre più alto di aziende e privati.**

Ma che cosa spinge questo fenomeno che da qualche anno continua a conquistare una fetta sempre più ampia di mercato, sia tra imprese che privati? Sfatiamo un tabù: il NLT non è prerogativa delle medie e grandi aziende. Questo servizio di mobilità si va sempre più affermando anche tra i privati, attratti da una soluzione che fa della comodità, praticità e convenienza i propri punti di forza.

Nel tempo si è passati dall'interesse prevalente per utilitarie e city car ad auto di segmenti più alti, specialmente vetture medie. La percorrenza è sempre incentrata sui 10-15 mila km/anno.

**Importante la parte relativa ad una sempre più chiara definizione contrattuale**, con termini, servizi, costi in chiaro e personalizzabili a seconda delle diverse necessità.

La formula è semplice: un solo canone fisso che dà la possibilità di avere un'auto nuova con assicurazione, tasse automobilistiche, manutenzione ordinaria e straordinaria, più il soccorso stradale h24 tutto incluso nel prezzo del noleggio.

La formula del noleggio può variare da uno a tre anni, ma si può estendere anche fino a 48-60 mesi.

È previsto il pagamento di un canone mensile come copertura delle spese, dalla tassa di proprietà, al bollo, dalla manutenzione ordinaria e straordinaria alla gestione dei sinistri, assicurazione, cambio pneumatici e gestione delle multe. È possibile noleggiare un'auto nuova o un veicolo commerciale per un periodo di tempo e un chilometraggio prestabiliti, il canone varia a seconda di questi fattori.

L'azienda, o il privato, che prende a noleggio il veicolo **deve badare al solo carburante e seguire le istruzioni per una corretta manutenzione dell'auto**, con controlli periodici nelle autofficine convenzionate.



## Noleggio, mercato, produzione: gli effetti del Coronavirus in Italia

Marco Castelli 11 Marzo, 2020

Analisi di mercato, Videointerviste

Gli effetti, in tutta la loro portata, non si sono ancora visti. Gli esperti concordano nell'affermare che l'attuale **emergenza Coronavirus** abbia portato già alcune conseguenze nel mondo automotive, ma occorrerà aspettare qualche mese per capire quale sarà il futuro.

I primi impatti internazionali sono stati sotto gli occhi di tutti: dall'annullamento del **Salone di Ginevra** al crollo del mercato in **Cina**.

In **Italia**, invece, **a febbraio i numeri generali sono calati**, ma anche e soprattutto per fattori che vanno oltre la situazione che si è creata. A marzo, è atteso il primo vero responso.

**Approfondisci:** [gli effetti dell'emergenza sul mercato globale dell'automotive](#)

### CORONAVIRUS: COSA SUCCEDDE IN ITALIA?

Aldilà dei numeri, però, gli effetti riguardano già alcuni settori cruciali per il mondo automotive: **Aniasa**, l'associazione rappresentativa del mondo del noleggio e, in generale, dei servizi legati alla mobilità, ha lanciato nei giorni scorsi un allarme per il **noleggio a breve termine**, da estendersi anche al **noleggio a lungo termine** e alle **flotte aziendali** (settori, questi ultimi, di grande interesse anche per i concessionari), come testimonia **Pietro Teofilatto**, appena nominato direttore area fisco ed economia dell'associazione.



<https://www.dealerlink.it/coronavirus-impatti-mercato-auto-italia/>

### GLI IMPATTI SUL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

*“La crisi causata dall'emergenza sanitaria sta impattando su tutti i settori della filiera automotive e anche il noleggio a lungo termine non è immune dal Coronavirus. Dopo un primo trimestre*

positivo, stiamo assistendo purtroppo a una situazione di grande preoccupazione della clientela del noleggio, con una forte riduzione di ordini e di immatricolazioni” spiega **Teofilatto**.



Stiamo parlando, osserva Teofilatto, di “150mila soggetti tra **imprese, PA e privati**, dei quali il 40% in **Lombardia** e nelle altre aree dell’originaria zona rossa”. Il problema è destinato ad allargarsi a tutto il Paese. “In un clima di incertezza generale, bisogna dare un ordine di priorità, quindi le aziende clienti del noleggio stanno rinviando le decisioni di **rinnovo del parco** e contemporaneamente le imprese del settore stanno dando il loro contributo prorogando i contratti, rivedendo i moduli di servizi e garantendo quei veicoli necessari per fronteggiare l’emergenza”.

**Leggi anche:** [tutta Italia è zona rossa](#)

## GLI EFFETTI SUL SISTEMA AUTOMOTIVE

Con **Gianmarco Giorda**, direttore di Anfia, abbiamo invece approfondito gli impatti sul mercato generale. “Da quando l’emergenza è scoppiata nel nostro Paese, alcune imprese dell’iniziale zona rossa hanno ripreso l’attività con organico ridotto e con il protocollo del Ministero della Salute sul monitoraggio dei dipendenti. Per altre, invece, permane lo stop produttivo, con l’intero personale in quarantena preventiva. Alle difficoltà di approvvigionamento o di consegna di materiali e/o componenti nell’ex-zona rossa abbiamo cercato di far fronte trovando soluzioni in tempi rapidi, anche rivolgendoci direttamente al Ministro Patuanelli” afferma **Giorda**.



Ma le perdite sono in atto e la situazione si sta aggravando, anche e soprattutto dal punto di vista della produzione. “Sono previsti ulteriori fermi produttivi, ad esempio, alla FCA di Melfi, per via della flessione degli ordini. Occorre mettere in campo misure di sostegno alla domanda. Lo stanziamento di 7,5 miliardi di Euro deliberato dal governo (in attesa di approvazione) è il primo passo di una strategia che va elaborata al più presto” conclude **Giorda**.

## **FCA: NUOVE MISURE PER EMERGENZA COVID-19**

Fca annuncia nuovi interventi straordinari che si adatteranno in tutti i suoi uffici e stabilimenti per rispondere all’**emergenza Coronavirus**. Nel rispetto delle **ultime disposizioni emanate dal Governo**, il Gruppo annuncia infatti che tra i provvedimenti ci sarà la chiusura temporanea di alcuni impianti, al fine di minimizzare il rischio di contagio tra i lavoratori.

Interventi di igienizzazione e messa in sicurezza delle aree di lavoro, facilitando ove possibile lo **smart working**.

La produzione comunque non verrà interrotta, assicura **FCA**, *“nel rispetto delle norme e delle disposizioni governative con al tempo stesso il mantenimento delle misure di sicurezza e igiene, applicate fin dal primo momento dell’esplosione del virus Covid-19”*.